



*leggi, scrivi e condividi le tue 10 righe dai libri*  
<http://www.10righedailibri.it>

# QUALCUNO CE L'HA CON MIE

## DAL PREGIUDIZIO ALLA PARANOIA



**LEONARDO TONDO**

Germi più o meno innocui di paranoia sono presenti in tutti noi: a volte ci proteggono, a volte ci infettano. Si annidano in noi stessi, negli amori gelosi, nei culti o nel leaderismo politico. Si nascondono nelle metropoli e si trasmettono con i media o via internet. Il vaccino è la conoscenza e l'apertura all'altro, magari sacrificando anche pezzetti di identità.

BALDINI & CASTOLDI

PER INIZIARE

***Un colloquio verosimile***

*«Sono sicuro che ce l'ha con me.»*

*«Come fa a esserne sicuro?»*

*«Lo so perché il mio cervello non funziona più come una volta.»*

*«Potrebbe dipendere da molte altre cause oppure essere una sua impressione.»*

*«No, dipende solo dalle radiazioni che mi manda attraverso il telefono.»*

*«Provi a spegnerlo.»*

*«Ci riesce anche con il telefono spento... non so come quel figlio di puttana riesca a mandare le radiazioni.»*

*«Dove vive lui? Cioè, è un uomo o una donna?»*

*«No, è un uomo.»*

*«Come fa a dirlo?»*

*«Ne sono sicuro.»*

*«Allora, dove vive?»*

*«A Firenze.»*

*«Ma qui siamo a 250 chilometri di distanza.»*

*«Quello è uno molto potente, ha dei ponti radio con cui può trasmette-*

Qualcuno ce l'ha con me

*re dove vuole... e poi si avvicina per mandare le radiazioni, presta il telefono a un amico che passa da queste parti.»*

*«Va bene, ma perché dovrebbe mettere in piedi questa organizzazione complicata per farla stare male?»*

*«Mi odia.»*

*«Capisco, ma perché la odia se non vi conoscete nemmeno.»*

*«Mi conosce, mi conosce, molto bene.»*

*«E che interesse avrebbe a farle del male.»*

*«Questo lo deve chiedere a lui.»*

*«Proviamo a fare delle supposizioni.»*

*«Non lo so, magari è invidioso di me.»*

*«Di quali caratteristiche potrebbe essere invidioso?»*

*«Che ho un lavoro, che sono alto e biondo... pensa che mi deve eliminare.»*

*«Magari lui potrebbe essere ancora più alto e avere un lavoro più importante del suo.»*

*«Per questo vorrebbe eliminarmi perché pensa che io sia più debole.»*

*«Ma è proprio convinto di tutto questo complotto?»*

*«Non c'è altra spiegazione al fatto che da tempo il mio cervello non funziona più come una volta (argomento decisivo, N.d.A.)... ma poi perché mi fa tante domande come se anche lei non sapesse di quest'uomo che mi vuole fare del male?»*

## **I temi e le persone**

Sebbene il dialogo non sia effettivamente avvenuto, è basato sull'esperienza maturata nel parlare con persone che presentano un delirio (nel caso descritto di persecuzione).<sup>1</sup>

Per iniziare

E di delirio, e dei suoi annessi e connessi, si parla in questo libro, articolato lungo due direttrici: la prima, più tecnica, cronologica e storica, procede nel tempo. Vede gli esordi della paranoia come parola e malattia psichiatrica rimasta nelle classificazioni psichiatriche per circa duecento anni, fino a quando classificazioni più moderne le hanno tolto l'ossigeno lasciandola morire soffocata. La seconda, invece, entra nelle sue declinazioni più quotidiane che, sebbene meno patologicamente definite, hanno causato e causano infelicità per chi la vive e per chi la subisce accompagnandosi a sofferenze e morti.

Nella prima parte, quindi, illustro una patologia psichica che, nella maggioranza delle sue espressioni, fa sospettare la presenza, verosimilmente non reale, di qualcuno che voglia nuocere a un altro. I metodi sarebbero i più vari, dai più fantasiosi (*Sento delle scosse elettriche inviate da alieni*) a quelli non impossibili (*C'è chi mi vuole uccidere*), in cui diventa difficile dirimere la realtà dall'immaginazione. Nel percorso tra i due poli, vengono esaminati altri disturbi del pensiero meno frequenti di quello persecutorio e le possibili radici psicologiche e neurocognitive che possono spiegare la formazione di queste idee che non trovano riscontro nella realtà. Nella seconda mi concentro sulla presenza di idee persecutorie non del tutto irreali e di come queste possano influenzare o abbiano interferito con la vita quotidiana di singoli individui, di gruppi e di popoli.

Si dice che questo mondo rappresenti un perfetto terreno di coltura per la paranoia, soprattutto nelle città piene di solitudine, fasce di povertà ed estranei. In più i progressi tecnologici, a partire dalle semplici carte di credito, o la presenza di satelliti che riescono a localizzarci con una esattezza di pochi metri così come possono fare computer e telefoni e tutti gli strumenti di uso comune che contengano un qualsiasi chip, hanno consentito una tracciabilità che infastidisce an-

## Qualcuno ce l'ha con me

che chi non ha nulla da nascondere. Difficile dire se per questi motivi dobbiamo pensare che i pensieri persecutori siano molto più diffusi di questi tempi rispetto a quanto accadeva tempo addietro. Per meccanismi non esattamente chiari tendiamo a pensare che viviamo in un'epoca più pericolosa e violenta di quella passata verso cui tendiamo ad avere una visione arcadica. Invece, magari non è proprio così.

Il *Pew Research Center*<sup>2</sup> ha condotto un'indagine nel 2014<sup>3</sup> in cui si chiedeva a quattro gruppi di persone: «Parlando in generale, diresti che ci si può fidare della maggior parte delle persone o che non puoi mai essere troppo attento quando hai a che fare con le persone?» Per la generazione Millennio (nati più o meno dal 1980 al 1995-2000), soltanto il 19% dicono che non possono fidarsi, contro il 31% della Generazione X (nati fra il 1960 e il 1980), il 37% della Generazione Silenziosa (nati fra il 1920 e il 1940) e il 40% dei nati fra il 1940 e il 1960, in contrasto con il pensiero pessimistico prevalente che il pensiero paranoideo sia in crescita. Inoltre, come prevedibile, lo studio trovava che i giovani adulti delle minoranze o con basso reddito avevano minore fiducia sociale di altri.

I dati confermano che chi si sente vulnerabile o svantaggiato crede che sia più rischioso fidarsi perché più sguarniti ad affrontare le conseguenze di una fiducia mal riposta. Interessante che la mancanza di fiducia dovrebbe andare di pari passo con un aumento del crimine che, invece, nel mondo occidentale è in discesa. La lettura alternativa è che il declino degli indici del crimine possano anche dipendere da una diminuzione della fiducia negli altri e un comportamento più attento.

In un mondo sempre più popolato e in cui le comunicazioni sono sempre più efficienti e terrorizzanti, raggiungono tutti in tempo reale, potrebbe essere più facile un aumento del senso di pericolo e di essere al centro di un complotto. I media danno continuamente l'impres-

Per iniziare

sione che viviamo in ambienti più pericolosi di qualche decennio fa. I genitori, ad esempio, non lasciano i bambini giocare in strada o andare a scuola da soli come si usava un tempo non lontano. Eppure il numero di omicidi infantili è diminuito e se rimangono vittime di un omicidio, perlopiù questo si è consumato in casa. Un effetto indiretto di questo comportamento è che negli USA o in Gran Bretagna ci sono milioni di bambini obesi che portano a un incremento in età adulta di malattie gravi come diabete, cardiopatie, ictus o articolari (Freeman & Freeman 2008). Così si evidenzia che si ha più paura di eventi molto rari, come rapimenti o molestie sessuali rispetto ad altri tipi di rischi, come l'obesità infantile, che invece hanno un'incidenza molto maggiore. I principali colpevoli sono i media che danno molto più risalto a un evento raro e spettacolare più che alla quotidianità.

La conoscenza e la cultura sono le migliori soluzioni per diminuire i livelli di paranoia. Se i primi e i secondi uomini avessero avuto le conoscenze successive non avrebbero avuto bisogno delle religioni per trovare spiegazioni a eventi che non capivano (eventi atmosferici, malattie, disastri), così come adesso una corretta informazione potrebbe insistere sul senso e i vantaggi delle immigrazioni, sulla necessità dei vaccini e su come ridicolizzare i possibili complotti legati alle scie chimiche.

Nel lessico psichiatrico (vedi tabella seguente), il pensiero di essere perseguitati viene descritto come paranoideo anche se il termine avrebbe soltanto il significato etimologico di «delirante». Nelle classificazioni moderne, l'aggettivo «paranoideo» si usa ormai soltanto per specificare l'omonimo disturbo di personalità.<sup>4</sup> Il termine «paranoia», scomparso dalle classificazioni ufficiali, viene qui ripreso nel suo significato classico di «manifestazione delirante strutturata», ma verrà usato con un significato più ampio è, spesso, meno tecnico.

Qualcuno ce l'ha con me

Di conseguenza, «paranoico» si riferisce strettamente alla presenza di deliri mentre «paranoideo» viene usato con il significato più allargato di essere «simile alla paranoia». In ogni caso, nessuno dei due aggettivi indicherà una persona, quanto piuttosto i suoi disturbi del pensiero. Il riguardo vuole evitare un atteggiamento stigmatizzante quando la definizione di un individuo passa attraverso l'aggettivo della sua malattia (bipolare, depresso, paranoico o schizofrenico).

#### LESSICO DELIRANTE

- *Paranoia*, termine non più incluso nelle moderne classificazioni. Indica una condizione in cui una persona presenta un irremovibile sistema delirante senza disturbi cognitivi (conosciuta anche come *paranoia vera*, *disturbo delirante semplice* o *monomania delirante*).
- *Disturbo delirante*, categoria diagnostica in cui è stata inclusa la paranoia nelle moderne classificazioni.
- *Paranoide* o *paranoideo*, aggettivi associati a caratteristiche di sospettosità patologica e persecuzione. In psichiatria sono usati per riferirsi a diagnosi psicopatologiche associate a comportamenti persecutori come *delirio paranoideo*, *disturbi paranoidei*, *personalità paranoidea*.
- *Disturbi paranoidei*, definizione non più usata che inglobava la paranoia, il disturbo acuto paranoideo, il disturbo paranoideo condiviso e quello atipico.
- *Parafrenia*, altra diagnosi non più presente nelle classificazioni moderne. Si riferisce a una sindrome con deliri e allucinazioni (a differenza della paranoia in cui queste ultime non sono abitualmente presenti) che inizia in età decisamente adulta con elementi paranoidei, senza confusione, demenza o disturbi dell'umore. Le manifestazioni psicotiche sono perlopiù di tipo mistico, grandioso o erotomane.

Per iniziare

I personaggi di interesse per questo libro sono descritti in alcune brevi biografie e hanno la funzione di icone di tanti altri individui meno conosciuti non citati. Richiamandone le vicende non si vuole arrivare a una diagnosi precisa per ciascuno di essi, anche in considerazione dei pochi dati talvolta a disposizione che permettono solo delle supposizioni. Alcune diagnosi sono riportate perché disponibili in sede forense; in altri casi, probabilmente non sarebbe possibile arrivare a una qualsiasi diagnosi, ma essi si contraddistinguono per le caratteristiche che hanno qualcosa in comune con la personalità paranoidea. Come vedremo, soltanto a Freud può essere consentito di fare diagnosi di paranoia e di costruirci sopra una teoria interpretativa ancora in discussione giusto sulla base della autobiografia di un giudice tedesco.

Il rischio di richiamare tante celebrità con tratti paranoidei più o meno accentuati può suscitare l'immediata reazione che tutto sommato la paranoia e i suoi derivati siano funzionali e convenienti. Sottolineerei che la stragrande maggioranza di individui paranoici non diventano famosi e quelli famosi spesso non fanno una fine invidiabile.

Quelli che seguono sono tre profili esemplari per la narrazione di questo libro. Tre uomini: un profeta più o meno innocuo, un omicida di massa e un innamorato patologico per una donna impossibile. Tutti e tre con una probabile diagnosi di delirio paranoico.

### *Un'altra fine del mondo*

*David Lazzaretti<sup>5</sup> o Lazzaretti nasce in un villaggio alle pendici del*



## Qualcuno ce l'ha con me

*monte Amiata in Toscana. Di famiglia povera, fin dalla giovinezza racconta di visioni e sogni. D'altro canto nella sua famiglia allargata si dice vi fossero «suicidi e alienati sia dal lato materno che paterno». Sembra che l'avvenimento chiave che lo fa scivolare nel delirio è l'apparizione, a 14 anni, di un «personaggio sconosciuto e misterioso».*

*Si sposa a 22 anni e avrà 5 figli; lavora come barrocciaio. A 34 anni, si allontana dal paese e si ritira in una grotta. Le sue convinzioni lo portano a predicare e suggerire la fondazione di una nuova chiesa cristiana simboleggiata da due «C» rovesciate e una croce, chiamata giurisdavidica. Riesce a incontrare papa Pio IX che non gli dà molto credito. Torna al suo paese, dopo un periodo di isolamento, ma la sua fama si è diffusa e trova molti seguaci che lo aiutano a fondare tre istituti religiosi autorizzati dai vertici ecclesiastici. Nuovo ritiro eremitico sull'isola di Montecristo; al ritorno pronuncia il discorso «Iddio ci vede, ci giudica e ci condanna». Si proclama Re dei re e si sente unto dal Signore. Ciò nonostante, viene arrestato tre volte con l'accusa di truffa; le successive assoluzioni aumentano il suo senso di onnipotenza e la portata delle sue idee. Arriva a parlare di missioni per ordine divino, di fondazione della città del Grande Monarca, di annunci di una nuova legge divina che implica una sfida diretta alla Chiesa cattolica romana. Predica sulla decadenza del nuovo papa Leone XIII, ma poi lo supplicherà di essere ascoltato, tanto da ritrattare tutto e sottomettersi al volere della Chiesa. Viene scomunicato per eresia dalle gerarchie cattoliche, senza che questo gli impedisca di continuare la sua missione di rifondare la Chiesa con una nuova impostazione primitivista. Nomina 12 apostoli, 12 discepoli e 12 condiscipoli della Nuova riforma dello Spirito Santo. Dopo che la*

Per iniziare

*prevista fine del mondo non si avvera, organizza una processione sfidando il divieto dei carabinieri. Un uomo (non si sa bene chi) gli spara e lo uccide.*

*È possibile che lo stesso predicatore abbia cercato la morte. Nel tumulto che segue l'omicidio, altre persone vengono uccise e ferite. Un anno dopo, molti dei suoi seguaci sono a processo con l'accusa di attentato contro la sicurezza dello Stato, ma verranno giudicati non colpevoli. La setta è rimasta attiva fino al 2002 e, a distanza di più di un secolo dalla morte del profeta, qualcuno continua a chiamarlo Messia, probabilmente per un orgoglio campanilista da piccolo paese toscano, così come, nel comune di Arcidosso, è presente un centro studi su Lazzaretti.*

*Su di lui, lo psichiatra Mario Di Fiorino ha scritto molto (e dai suoi scritti derivano le note biografiche riportate). Le visioni e le allucinazioni vengono fatte risalire in parte alle febbri della malaria, al tempo endemica in Maremma. Un marchio sulla fronte di cui sarebbero stati testimoni anche persone non legate strettamente a Lazzaretti, era stato probabilmente provocato con un ferro rovente secondo una tradizione non estranea alla mistica cristiana. I suoi scritti, con neologismi in aggiunta alla scrittura automatica per tramite soprannaturale sono piuttosto rivelatori di una condizione delirante (Di Fiorino 2008). Lombroso parlò della patologia di Lazzaretti inserendolo nella categoria dei mattoidi o monomaniaci allucinati, ma la diagnosi più probabile è quella di una paranoia megalomane come tanti predicatori che riescono a suscitare forme di psicosi collettive. Eppure, le idee deliranti e megalomane non sono facilmente separabili da quelle rivoluzionarie e anti-sistema di religioni e movimenti.*

Qualcuno ce l'ha con me

*Simone Cristicchi ha organizzato uno spettacolo teatrale su Lazzaretti che ha portato in giro per l'Italia proprio mentre questo libro era in preparazione. Nell'opera descrive la vicenda umana dell'Unto del Signore come «una storia che se non te la raccontano, non la sai. La storia di un'idea. La storia di un sogno».*

### ***Il templare contro l'Islam***

*Anders Behring Breivik (1979-) è un terrorista norvegese e il responsabile di un omicidio di massa avvenuto in un pomeriggio del luglio 2011. Nato a Oslo, dal 1982 al 1994 ha vissuto con la madre infermiera (che morirà neanche due anni dopo la strage); il padre, un importante economista, si era separato dalla moglie quando il bambino aveva un anno. All'età di 4 anni una commissione psicologica ritiene che abbia problemi mentali e che debba essere allontanato dalla madre (il padre non era riuscito a ottenere la sua custodia), avendo questa ricevuto una diagnosi di disturbo borderline di personalità e visto che secondo alcuni psicologi lo maltratta, lo picchia e gli augura di morire. Durante l'adolescenza è descritto come ribelle; in quello stesso periodo finiscono i contatti con il padre e gradualmente si distacca dal gruppo dei coetanei. Sembra coltivare il culto della sua persona frequentando palestre e sottoponendosi a chirurgia estetica. Già all'età di 18 anni la sua ostilità verso minoranze asiatiche o arabe diventa evidente. Dopo qualche anno si trova in difficoltà economiche per aver perso ingenti somme di denaro in borsa. Nel 2009 fonda una compagnia agricola che segue, però, per poco tempo. Nello stesso anno acqui-*

Per iniziare

*sta legalmente e illegalmente un ingente quantitativo di armi che impara a usare esercitandosi su alcuni videogiochi. Nel luglio del 2011 si chiude in una fattoria in campagna per accumularvi le sue armi e fabbricare esplosivi.*

*Il 22 luglio, usando un'auto carica di esplosivi uccide 8 persone nel centro di Oslo e successivamente si reca sull'isola Utøya, di fronte alla stessa capitale norvegese, e uccide 69 partecipanti a un raduno di giovani. Quando la polizia arriva sul posto, l'uomo si arrende e inizia a declamare che la sua intenzione era quella di salvare l'Europa dall'invasione musulmana e che il partito della sinistra doveva pagarne il prezzo. Sei ore prima dell'attacco aveva fatto girare una sua foto in uniforme da cavaliere templare e un video che mostrava l'Islam come un cavallo di Troia.*

*Viene arrestato con l'accusa di omicidio di massa e terrorismo. Sembra che la sua azione abbia seguito un programma riassunto in un testo intitolato «2083: Una dichiarazione europea di indipendenza», un documento di più di 1500 pagine in cui descriveva le sue idee contro l'Islam, il marxismo culturale e il femminismo auspicando l'eliminazione dell'Eurabia e delle società multiculturali e la deportazione dei musulmani dall'Europa. A queste idee va aggiunta la non originale fondazione di una nuova religione chiamata Odinismo, dal dio scandinavo Odino. L'imputato non ha riconosciuto la legittimità della corte e non ha accettato la decisione, né ha presentato appello (che avrebbe significato il riconoscimento del tribunale).*

*La valutazione psichiatrica si orienta prima verso una diagnosi di schizofrenia paranoidea sia al momento dei crimini che durante la valutazione, ragion per cui è riconosciuto non sano di mente.*

Qualcuno ce l'ha con me

*Pare che Breivik abbia mostrato comportamenti inappropriati, appiattimento affettivo e mancanza di empatia, uso di neologismi, pensieri deliranti e grandiosi, tutti elementi caratteristici della diagnosi. Dice anche di essere stato scelto per salvare il mondo e di voler organizzare i norvegesi per garantire una discendenza selettiva pensando di essere il gran maestro cavaliere giustiziere dell'Ordine dei Templari. Successivamente la sua diagnosi viene trasformata in disturbo di personalità antisociale o narcisistica, ma anche sindrome di Asperger<sup>6</sup>, sindrome di Tourette<sup>7</sup>, o psicosi paranoidea, che è probabilmente la diagnosi più esatta come evidenziato dal buon funzionamento sociale, la capacità di pianificare e la presenza di un delirio molto sistematizzato (Mala & Goodman 2011; Lewis & Lyall 2012).*

*Interessante che durante la detenzione abbia ricevuto più di 600 lettere e abbia svelato di voler dar vita a una organizzazione chiamata Movimento Conservatore Rivoluzionario insieme a 50 attivisti di destra di altri Paesi europei. Dal momento del processo, sta scrivendo tre libri sull'attacco, sulle sue idee e sulla sua visione del futuro, attività piuttosto in contrasto con una diagnosi di schizofrenia. Così come lo sono le originali richieste di miglioramento delle sue attuali condizioni di prigionia, che paragona a una tortura. Chiede, pertanto, una cella con vista, miglior riscaldamento e illuminazione, assenza di decorazioni, diminuita supervisione mentre si lava i denti o si rade (Libell 2016).*

*A differenza di pazienti con schizofrenia, Breivik mostra tutti i segni della paranoia (purtroppo assente dalle attuali classificazioni): il delirio sistematizzato, le capacità organizzative, le idee probabilmente condivise da moltissime persone con le stesse simpatie*

Per iniziare

*politiche, un progetto rivoluzionario e la tendenza al proselitismo. Se non avesse messo in atto il suo attacco forse sarebbe rimasto del tutto sconosciuto al mondo, e non è da escludere che la decisione sia partita proprio dalla ricerca di notorietà.*

### ***La prova d'amore più grande del mondo***

*Il 9 settembre 2016, John Warnock Hinckley Jr., a 61 anni è stato liberato dopo 35 anni di carcere perché ritenuto non più pericoloso. Andrà a vivere con l'anziana madre in una comunità protetta. Nato in una famiglia molto benestante, è un ragazzo come tanti che frequenta la scuola superiore a Dallas, in Texas, dove vive dall'età di quattro anni. Molto amante degli sport e del pianoforte, non frequenta stabilmente il college e nel 1975 si sposta a Los Angeles dove tenta di diventare un musicista, ma senza successo. Un anno dopo torna a casa dei genitori. In quel periodo si avvicina alle armi e consulta dei medici che gli prescrivono antidepressivi e tranquillanti. Nel 1976, dopo aver visto il film Taxi Driver in cui il protagonista pensa di assassinare il presidente,<sup>8</sup> si innamora di Jodie Foster<sup>9</sup>, che vi interpreta una prostituta bambina. Quando l'attrice si trasferisce in Connecticut, lui la segue e inizia a chiamarla continuamente e mandarle messaggi e poesie. Cerca in vari modi di entrare in contatto con lei e, prendendo spunto dalla pellicola di Scorsese, comincia a pianificare l'assassinio del presidente degli Stati Uniti. Dapprima punta al presidente Carter, ma è arrestato per possesso illegale di armi, e poi al suo successore Reagan. Scrive a riguardo una lettera alla Foster. Il tentativo è messo in atto il 30 marzo 1981. Hinckley attende Reagan fuori dell'hotel Hilton a Washington,*

Qualcuno ce l'ha con me

*dove questi si è recato per parlare con dei sindacalisti; spara e ferisce tre uomini che accompagnano il capo di Stato. Uno di questi soffrirà di un danno cerebrale permanente e morirà nel 2014, mentre Reagan viene colpito da un pallottola rimbalzata sulla carrozzeria dell'auto. Al processo è riconosciuto non sano di mente, ma nel 1984 una legge che non risparmia il carcere a una persona nel suo stato e che prevede non possano più essere ascoltati testimoni, esperti, psicologi o psichiatri in difesa di casi di malattia mentale, lo porta in prigione. Dopo l'attentato, Hinckley scrive che quella è stata la «più grande prova d'amore nella storia del mondo». Quando cerca di avere dei permessi per andare a casa, vengono trovate nella sua stanza fotografie e lettere per la sua attrice amata. Inoltre, si trovano le prove di una sua corrispondenza con il famoso serial killer Ted Bundy<sup>10</sup> e con Charles Manson.<sup>11</sup> I permessi gli vengono concessi soltanto nel 1999 e nel 2000, ma poi ancora negati al nuovo reperimento di materiale riguardante Jodie Foster (American Experience 2017).*

*La sua raggiunta libertà sarà condizionata dal dover vivere almeno per un anno con la madre, dal portare con sé un telefono cellulare, dalla proibizione di parlare con i media, da restrizioni alla guida da solo entro le trenta miglia da casa e da visite costanti con uno psichiatra. In aggiunta, non gli è permesso di stare nelle vicinanze dell'attrice o della sua famiglia o di quella del presidente Reagan o di ogni altro presidente. Gli è anche impedito di avere un account su Facebook o Twitter (Harris & McPhate 2016). La sua situazione psicotica si è affievolita ma probabilmente non eliminata del tutto. Una erotomania peraltro paradossale visto che Jodie Foster da molto tempo ha ammesso la sua omosessualità ed è stata sposata due volte con due donne.*

Per iniziare

*Hinckley ha ricevuto diagnosi di distimia, schizofrenia, personalità borderline, narcisistica, passivo-aggressiva e schizoide, non potendo ricevere quella più appropriata di paranoia nella sua forma erotomane. Notare l'attenta percezione delle sue azioni, come emerge da una sua intervista del 1981 a «Newsweek» in cui afferma: «La linea che divide la vita dall'arte può essere invisibile. Dopo aver visto molti film ipnotizzanti e letto libri di magia, si sviluppa una vita di fantasia che può essere innocua o molto pericolosa» (American Experience 2017).*